

Abstract

I vantaggi economici del commercio sono oggi ampiamente riconosciuti: dai livelli molto più elevati di produzione di beni e servizi, a un uso più efficiente del lavoro e delle risorse e alla creazione di nuovi posti di lavoro più retribuiti e un maggiore potere d'acquisto dei consumatori.

In parallelo, tale crescita è stata ritenuta strettamente collegata alla crescente globalizzazione e di conseguenza a livelli più elevati di liberalizzazione del commercio.

Tuttavia, l'impasse in cui sono caduti i negoziati multilaterali del Doha Round ha evidenziato le sfide che l'Organizzazione mondiale del commercio si trova ad affrontare e, intrinsecamente, anche le difficoltà per ciò che rappresenta: il multilateralismo commerciale.

In queste sedi, per più di un decennio, due parti si sono confrontate su molte questioni e si sono dimostrate incapaci di trovare un accordo. Da un lato, i paesi sviluppati e, dall'altro, i principali paesi in via di sviluppo.

Gli sviluppi nell'arena commerciale prevedono due scenari principali: uno in cui l'aumento del regionalismo commerciale avrà un ruolo di deviazione degli scambi limitandone la maggiore liberalizzazione, o al contrario, uno che, attraverso l'integrazione commerciale, rafforzerà la liberalizzazione del commercio a un livello maggiore.

Ciò che è chiaro è che questa è un'arena in cui i paesi affermano sempre più il loro potere.